

**NORDEST  ECONOMIA**

## Pordenone, il teatro cardine della nuova manifattura

*Non più solo contenitore culturale ma luogo aperto e mediatore dei nuovi processi di sviluppo economico del territorio. Lo chiedono gli imprenditori. Lo chiedono i tempi. La nuova vita del teatro Verdi*

01 dicembre 2015



PORDEONE. Il teatro di Pordenone diventa luogo di contaminazione imprenditoriale. ù

In questo 2015 in cui ricorre il decennale, il teatro friulano ha intrapreso un articolato percorso di riflessione per rivisitare la sua mission: non più solo un ruolo di contenitore culturale, ma di attore dello sviluppo, in grado di contaminare l'azione culturale con quella più strettamente economica e delle imprese.

Lo chiede il territorio. Lo chiedono i tempi. E questa necessità emerge da una ricerca presentata proprio a Pordenone il 1 dicembre. Il report, promosso dal Teatro Verdi in partnership con BCC Pordenonese, Community Group e Unione Industriali di Pordenone e realizzata da Community Media Research ha avuto un duplice obiettivo: analizzare il significato del teatro nella vita sociale ed economica della città, il grado d'importanza, ma anche di identità e appartenenza che esso produce; verificare la consapevolezza del rapporto fra economia e cultura, del ruolo che il teatro potrebbe assumere per lo sviluppo socio-economico del territorio e contribuire a prefigurare le sue strategie per il futuro.



**La tavola rotonda. Da sinistra Daniele Marini, Giovanni Lessio, Michelangelo Agrusti, Pietro Roman**

Il percorso di ricerca ha interpellato, nei mesi di settembre e ottobre 2015, 25 testimoni privilegiati di diversi ambiti (stakeholder del Teatro, imprenditori, istituzioni, mondi associativi culturali), con i quali sono stati realizzati colloqui individuali, oltre a un focus group. Tre i concetti chiave che emergono dalle testimonianze degli opinion leader: "il teatro deve essere il luogo in cui cultura ed economia trovano punti di incontro e di dialogo mediante un contagio culturale e intersettoriale, mettendo assieme esperienze diverse, ipotizzando iniziative per filiere intellettuali e produttive".

Non solo. "Il teatro deve sollecitare la creazione e l'identificazione di scenari sul futuro, ipotizzando iniziative e momenti di elaborazione e di educazione sulle prospettive sviluppo". Infine, "in un momento in cui i riferimenti tradizionali vengono meno e sono pochi i luoghi che aiutano a interpretare le trasformazioni, al teatro viene assegnato un ruolo simile a quello di un educatore e orientatore, che offre occasioni per costruire nuovi schemi interpretativi e cognitivi, nelle diverse forme possibili".

"Pordenone detiene nel panorama nazionale una posizione di avanguardia per quanto riguarda la produzione culturale" afferma la ricerca. Secondo l'ultimo studio di Unioncamere e Fondazione Symbola in merito al sistema produttivo culturale, Pordenone si colloca al 20° posto fra le province italiane per l'incidenza delle imprese di questo ambito sul totale dell'economia, al quarto posto per l'incidenza sulla creazione di valore aggiunto e al quinto per il tasso di occupazione culturale.

"In questo contesto, risulta strategico definire una progettualità per assicurare un ruolo sempre più centrale al Teatro di Pordenone" si evidenzia. "Il ruolo del Teatro Verdi e il suo riposizionamento strategico coincidono in buona misura con Pordenone e la sua identità, s'influenzano reciprocamente. Pordenone possiede risorse adeguate per realizzare questo processo, ma c'è l'aspettativa che emerga una classe dirigente che superi le divisioni e le visioni campanilistiche. Solo così Il Teatro Verdi potrà assumere il ruolo di "media(t)tore: mediatore culturale in grado di alimentare scenari futuri condivisi e, nello stesso tempo, attore dello sviluppo, capace di connettere e alimentare un circuito virtuoso fra imprese e cultura" si racconta.

Sta di fatto che il sistema produttivo ha compreso la necessità di operare una svolta e anche le imprese hanno capito che devono operare un salto culturale. "In un contesto in cui la crisi ha generato sul sistema produttivo un'importante selezione, da cui però spicca un nucleo d'impresе con una maggiore strutturazione, emerge un'economia pordenonese in grado di alimentare un nuovo percorso di sviluppo. Il manifatturiero rimane il perno centrale dell'economia locale, ma bisogna puntare a produzioni di maggiore valore aggiunto, a un'integrazione più sostenuta fra sistema produttivo e quello della comunicazione per andare verso una intersettorialità e una prospettiva di produzioni integrate per filiere" scrive il report.

L'appuntamento è per il 1 dicembre al teatro di Pordenone alle 17; a commentare il report dell'indagine che **Daniele Marini** presenterà ci sono **Mariacristina Gribaudo**, ad Keyline, **Raffaele Boscaini**, direttore Marketing Masi Agricola, **Giorgio Caballini di Sassoferrato**, amministratore delegato Dersut Caffè Spa e **Paolo Fazioli**, amministratore delegato Fazioli Pianoforti